

Le elezioni Sesto Fiorentino

Sfida tutta a sinistra la scommessa del Pd evitare il ballottaggio

L'inceneritore tema centrale della campagna elettorale
4 candidati su 5 cavalcano il "no" alla sua realizzazione

MASSIMO VANNI

C'è il Pd che scommette fiduciosamente sulla vittoria al primo turno. Ci sono poi due sinistre che puntano tutto sul contrario, sul ballottaggio e sul "capotto" da cucire assieme ai danni del Pd. In mezzo, il tema lacerante dell'inceneritore che scuote tutto e tutti. La battaglia di Sesto si gioca qui. E a tre settimane dal voto, l'interminabile corteo dei "No inceneritore" che ha sfilato sabato a Firenze è stato come la campanella dell'ultimo giro.

«Non vedo il ballottaggio, vedo la vittoria la primo colpo», dice del resto il candidato dem Lorenzo Zambini. Il 38enne che nella sua biografia - nipote di Michele Ventura ed ex vice di Sara Biagiotti - forgia già la sintesi che vorrebbe tradurre nelle urne. E che vanta già una passerella invidiabile: dopo la proponente della legge sulle Unioni civili Cirinnà, ieri il presidente del Pd Orfini e il viceministro Zanetti, domani il governatore toscano Rossi e dopodomani il ministro Orlando.

«Ballottaggio, ne sono certo», annuncia invece il 36enne Lorenzo Falchi, che in due liste unisce le neonate insegne di Sinistra Italiana con gli ex dissidenti del Pd (post-rottura con Biagiotti) e i fan dell'ex sindaco Gianassi. «Ci sarà il ballottaggio», conferma la sinistra di Maurizio Quercioli che mette insieme la lista civica "Sesto be-

ne comune", Rifondazione, gli ex 5 Stelle di Massimo Artini e civitiani di "Possibile".

Di candidati in lizza, per il voto di domenica 5 giugno, un solo giorno (il Consiglio dei ministri ha ricambiato idea), ce ne sono altri due: Pietro Cavallo per i Cinque Stelle e Maria Tauriello. La battaglia per la scelta dell'erede della ex Sestograd si gioca tutta a sinistra.

Il bello è che ben 4 candidati su 5 si presentano davanti ai cittadini promettendo il "No all'inceneritore": «Un dibattito surreale, la decisione è già presa, tant'è che si apriranno i cantieri a giorni. E il futuro sindaco non potrà fermare l'inceneritore neppure se volesse», dice Zambini. «Noi puntiamo sui controlli durante e dopo la costruzione. E chiediamo che gli stessi comitati siano coinvolti negli organi di controllo: quale migliore garanzia?». Il candidato di Sinistra Italia Falchi, che sabato era in mezzo al corteo, non la pensa così: «Abbiamo ragione di credere che possiamo ancora ricorrere al Tar».

Quercioli non si fa molte illusioni. E guarda da lontano il duello Zambini-Falchi: «Il Pd l'inceneritore l'ha votato. E anche gli altri non possono dirsi estranei: il grosso delle loro file è fatto di gianassiani, quelli che l'impianto qui ce l'hanno portato. Ecco perché alla fine ci siamo presentati da soli». Ma quel-

lo che oggi è diviso domani, in caso di ballottaggio, potrebbe riunirsi: né Falchi né Quercioli escludono un fronte comune anti-Pd. Che nel frattempo, più che di inceneritore, cerca di parlare d'altro.

Di Ztl per esempio. Zambini propone di azzerarla (non il sabato): «Il centro è vuoto e la responsabilità è di chi ha governato negli ultimi 10-15 anni». Cioè Gianassi & Co. Al contrario per Falchi la Ztl deve restare, anche se cambiata: «Toglierla era la richiesta di Forza Italia».



IPUNTI

LA PARTITA

Sinistra Italiana e la lista "Sesto bene comune" provano a mandare al ballottaggio il candidato del Pd

IL CANDIDATO

È Zambini l'uomo del Pd: ha l'okay del presidente del partito Orfini (foto sotto) e del viceministro Zanetti



L'INCENERITORE

Dopo l'affollato corteo di sabato scorso, l'inceneritore diventa sempre più il tema dominante del confronto

CINQUE IN LIZZA

Sono cinque in tutto i candidati in corsa. E ben quattro si presentano con un No all'impianto di Case Passerini

IL CANDIDATO
Lorenzo Zambini
corre per il Pd alle
comuni di Sesto
Fiorentino

Zambini: "Ormai è deciso, si farà"
Falchi: "Possiamo ricorrere al Tar". E sul voto c'è il rischio di un fronte anti Partito Democratico

